

L'Italia espelle Faith Aiworo, la Nigeria la condanna a morte

di Simona Lancioni

Il 23 settembre è stata eseguita la sentenza di **Teresa Lewis**, la donna con disabilità mentale **condannata a morte** negli Stati Uniti d'America (**in Virginia**) con l'accusa di aver commissionato un agguato al marito. Agguato nel quale morirono sia quest'ultimo, che il figliastro. A nulla è servito far notare che Teresa, proprio a causa della sua disabilità, ben difficilmente avrebbe potuto persuadere altre persone a commettere quel reato. Irrilevante è stata anche l'incongruenza della sentenza con le dichiarazioni rilasciate dagli autori materiali del reato: in esse si chiariva che la mente dell'agguato non era Teresa, ma uno degli autori stessi. Ora, mentre Teresa riposa in pace, possiamo continuare a seguire l'altrettanto triste vicenda di **Sakineh Mohammadi Ashtiani**, la donna iraniana **condannata alla lapidazione** per il reato di adulterio, attualmente rinchiusa nel braccio della morte in Iran.

Oltre l'**inaccettabile violazione dei diritti umani che la pena capitale porta con sé**, ciò che colpisce nelle due vicende è la diversa rilevanza riscontrata nella divulgazione di due notizie che, a nostro parere, andrebbero poste sullo stesso piano. **Grandissimo risalto alla vicenda di Sakineh, enfasi decisamente sottotono per quella di Teresa**. Perché? Perché l'Iran è considerato nemico dell'Occidente, mentre gli USA l'Occidente lo incarnano. **E'** decisamente più **semplice prendersela con i nemici**, che con gli amici, anche quando entrambi si macchiano degli stessi crimini.

In questi giorni il sito "**Il paese delle donne on line**" ha pubblicato un appello per salvare **Faith Aiworo**, una nigeriana **condannata all'impiccagione per essersi legittimamente difesa di fronte ad un tentativo di stupro**. Sino a poco tempo fa Faith era in Italia, dove aveva già avviato una richiesta di asilo politico. Ma a luglio **il nostro Governo**, incurante della situazione, **ha espulso Faith rimpatriandola in Nigeria**, dove è stata incarcerata e **attende l'esecuzione della sentenza di morte**. Inutile dire che le notizie su questa vicenda sono ancora più esigue di quelle sul caso di Teresa... **prendersela con sé stessi è ancora più difficile che prendersela con gli amici**.

Nel suo ultimo romanzo Michela Murgia ha scritto: «le colpe, come le persone, iniziano a esistere se qualcuno se ne accorge» (*Accabadora*, Torino, Einaudi, 2009). Il

timore è che il nostro Paese, pur non ammettere le prime, sia disposto a passare sopra alla vita delle seconde.

Per favore, firmate l'appello per salvare Faith Aiworo:

<http://www.womenews.net/spip3/spip.php?article6951>

Ultimo aggiornamento: 27.09.2010